

SALA DEL TRICOLORE

La sala del Tricolore (già Sala Patriottica) deve la sua attuale denominazione al fatto che proprio qui, nel gennaio del 1797, in occasione del Congresso centumvirale, fu proclamata la Repubblica cisalpina, che adottò come suo vessillo il tricolore rosso, bianco e verde, destinato in seguito a divenire il simbolo dell'indipendenza e dell'unità nazionale italiana. La grande sala era stata originariamente progettata dall'ingegnere e architetto Lodovico Bolognini per accogliere l'archivio generale del Ducato di Reggio, la cui istituzione era caldeggiata dal governo estense. Di questa iniziale vocazione sono testimonianza evidenti le scaffalature, presenti tanto nei disegni originali del Bolognini, risalenti al 1772 quanto nel modellino ligneo realizzato tra il 1773 e il 1774 dal falegname reggiano Giuseppe Benassi. Di fatto, una volta realizzata, essa si rivelò inadatta ad ospitare un archivio e venne adibita ad altri usi. Della sua destinazione originaria rimane però traccia sia nel progetto originale del Bolognini che nel modellino qui esposto, entrambi custoditi dall'Archivio di Stato di Reggio Emilia.